

**SOCIALE**

**Amnesty International denuncia: «In Congo i bambini costretti a scavare litio e cobalto con le mani. Le soluzioni energetiche del futuro non devono essere basate sulle ingiustizie di oggi»**

ALBERTO CAPROTTI

**S**empre più scarse e costose. E con il rischio che siano ottenute con metodi inquinanti e in Paesi che calpestano i diritti umani di chi lavora per estrarle. Le materie prime dell'auto elettrica minacciano di riproporre gli stessi problemi del petrolio. I primi segnali di allarme hanno cominciato a suonare per il litio, e in modo ancora più forte, per il cobalto. I due metalli impiegati nelle batterie degli autoveicoli sono divenuti oggetto di speculazioni di ogni genere e i prezzi sono già decollati. «Per questo un passaggio irrinunciabile per arrivare alla mobilità elettrica ed elettrificata è la produzione etica delle batterie, soprattutto per ciò che riguarda il loro contenuto di cobalto, presente in media per 14 kg in un veicolo a zero emissioni». Lo ha dichiarato con fermezza Kumi Naidoo, segretario generale di Amnesty International, in occasione del recente Nordic Electric Vehicle (EV) Summit che si è svolto ad Oslo. «Trovare soluzioni efficaci alla crisi climatica è un imperativo assoluto, e le auto elettriche hanno un ruolo importante da svolgere in questa direzione. Ma senza cambiamenti radicali - ha ribadito Naidoo - le batterie che alimentano i veicoli verdi continueranno a essere macchiate da violazioni dei diritti umani». Nel dare appuntamento all'edizione 2020 di Nordic Electric Vehicle (EV) Summit per verificare se altri player del settore automotive avranno realizzato reali progressi su questo tema (come già stanno facendo, oltre ad Apple, alcune Case come Bmw, Daimler, Renault e Samsung), il segretario generale di Amnesty International ha af-



# Batterie "etiche", priorità per l'auto

fermato che «con la domanda di batterie in aumento, è il momento di una drastica revisione delle fonti energetiche che dia priorità alla protezione dei diritti umani e dell'ambiente». Il dito è puntato sulle violazioni dei diritti umani - tra cui il lavoro minorile - nella Repubblica Democratica del Congo e in particolare nella provincia del Lualaba, da dove proviene la maggior parte del cobalto esportato da quella nazione e che rappresenta quasi la metà del totale mondiale. Qui l'Unicef ha calcolato che 40mila bambi-

ni sono obbligati a lavorare nelle miniere. Un rapporto del 2016 denunciava che, nel sud del paese, «adulti e minorenni scavavano il cobalto a mano, con grandi rischi per la salute, senza protezione da parte del governo e da parte di un'industria pronta a trarre profitto dal loro lavoro». Amnesty International ha iniziato a

documentare anche le violazioni dei diritti umani delle popolazioni indigene che vivono vicino alle cave di litio in Argentina. Meno problematica invece la situazione in Australia, altro grande paese produttore, che si contraddistingue però per il sistema politico stabile, un'accettabile trasparenza delle modalità di lavoro e gli ambiziosi standard ambientali. «Dobbiamo cambiare rotta ora - ha esortato Naidoo - o coloro che sono meno responsabili dei cambiamenti climatici, cioè le comunità indigene e

i bambini, pagheranno il prezzo per il passaggio dai combustibili fossili all'elettrico. Le soluzioni energetiche del futuro non devono essere basate sulle ingiustizie del presente». Il problema non è nuovo. Come non è un mistero che nel prossimo futuro il litio sarà una delle materie prime più ricercate sulla terra in quanto è previsto che la domanda a livello mondiale raddoppierà entro il 2023 e sarà legata in gran parte alla produzione di batterie per le vetture elettriche. Assicurarsi la fornitura di questo ele-

**40** mila  
È il numero dei bambini obbligati a lavorare nelle cave di cobalto della Repubblica Democratica del Congo secondo un rapporto di Amnesty International

mento per coprire il fabbisogno è fondamentale: per produrre celle a batteria destinate alle auto elettriche sono necessarie cinque materie prime: la grafite, utilizzata nell'anodo; nichel, cobalto e manganese, che trovano invece impiego nel catodo insieme, appunto, al litio - presente anche nell'elettrolita. Al momento, il litio è considerato un portatore di carica ineguagliabile e insostituibile, dato che nessun altro elemento offre caratteristiche analoghe e adatte allo scopo. La sua estrazione dai laghi salati - soprattutto in Cile, Argentina e Bolivia - è ritenuta più complessa, dal momento che il processo di evaporazione può essere ampiamente influenzato da fattori come pioggia, neve e contaminanti naturali, e l'impatto sull'ambiente può rivelarsi potenzialmente problematico. Per contro, l'estrazione dai giacimenti minerali è più percorribile: più stabile, più facile da espandere su larga scala e in generale più sostenibile. Inoltre il litio estratto in questo modo risulta più adatto per le batterie di prossima generazione. Sviluppare standard e strumenti comuni per ridurre al minimo l'impatto ecologico e affermarli in tutto il mondo è l'impegno che molti costruttori automobilistici stanno prendendo. Il Gruppo Volkswagen ad esempio ha aderito a programmi di sostenibilità come l'iniziativa Responsible Minerals e la Global Battery Alliance del World Economic Forum. Le misure intraprese nell'ambito dei vari progetti sono supportate anche dalle specifiche regolamentazioni e dai controlli della società stessa lungo l'intera catena del valore: verifiche facilitate dalla maggiore trasparenza che deriva dall'approvvigionamento diretto dei materiali.

## Dal Cern al volontariato L'impegno di Fiat-Chrysler per la responsabilità sociale

**I**l contributo di 40 milioni di euro che Fiat-Chrysler, attraverso la Fca Foundation, ha donato come principale contributore per la realizzazione del "Science Gateway" del Cern, è solo uno degli impegni del Gruppo a favore della responsabilità sociale d'impresa con l'obiettivo di stabilire un equilibrio tra le esigenze economiche e i bisogni della collettività. In particolare, nel 2018 Fiat Chrysler Automobiles, fedele alla convinzione della necessità di sostenere le comunità in cui opera, ha devoluto in beneficenza circa 24 milioni di euro mentre i dipendenti, incoraggiati dal Gruppo a donare il proprio tempo e le proprie competenze, in tutto il mondo hanno dedicato oltre 174mila ore al volontariato durante l'orario di lavoro a favore di progetti sociali.

**Non solo donazioni. Anche il tempo e le competenze offerte dai dipendenti in tutto il mondo tra i progetti sociali incentivati dal Gruppo Fca**

Una parte significativa dell'impegno di Fca a favore della comunità è incentrato sull'istruzione e la promozione dello sviluppo della forza lavoro del futuro. Anche attraverso collaborazioni con istituzioni accademiche e organizzazioni no-profit in tutto il mondo al fine di promuovere opportunità di istruzione e impiego. In particolare, nel 2018 otto milioni di euro sono stati dedicati a iniziative nel campo dell'istruzione, con una particolare attenzione proprio alle discipline Stem (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica). Inoltre, recentemente è stato stipulato un nuovo accordo di durata quadriennale per prosecuzione della collaborazione tra Fca e il Politecnico di Torino nell'ambito del corso di laurea in Ingegneria dell'Autoveicolo. Nel 2018 Fca ha sostenuto il programma di laurea con 1,6 milioni di euro. E, ancora, nell'ambito del piano promozione dei

giovani e delle persone di talento, 23 anni fa è stato creato un programma di borse di studio con l'intento di premiare i più meritevoli tra i figli dei dipendenti. I premi sono distribuiti nei paesi in cui la presenza del Gruppo è significativa e lo scorso anno, il Gruppo ha ribattezzato l'Fca Student Achievement Awards in onore di Sergio Marchionne. Tra gli altri progetti, e Do Experience per i giovani lanciato lo scorso anno da Comau, First Robotics, promosso da Fca e Fca Foundation per coinvolgere gli studenti in attività legate alle discipline Stem fin dalla più tenera età, l'alternanza scuola-lavoro in cui Fca lo scorso anno ha investito circa 142.000 euro, e i dipendenti del Gruppo hanno contribuito con circa 5.850 ore di volontariato. Winning Futures, a supporto degli studenti svantaggiati delle scuole superiori con un programma di tutoraggio scolastico, Programma School

Leap, che mira a favorire l'accesso degli studenti a un'istruzione di qualità attraverso l'alfabetizzazione digitale, MeccaniCotto per favorire l'ingresso dei giovani studenti nel mondo del lavoro fornendo loro le competenze necessarie per operare nel settore della manutenzione dei veicoli, Michigan Council of Women in Technology per incoraggiare le studentesse a scegliere una carriera nelle discipline Stem, Master in Manufacturing 4.0 con Comau che mira a offrire ai laureati la formazione necessaria per una carriera nel settore della produzione. Infine, Rota do Saber in Brasile per la formazione di insegnanti di scuola elementare e di amministratori scolastici al fine di migliorare il sistema dell'istruzione pubblica. (P.Cic.)

**24** milioni  
È la cifra devoluta in opere di beneficenza da Fca nel 2018 mentre i dipendenti in tutto il mondo hanno dedicato oltre 174mila ore al volontariato durante l'orario di lavoro a favore di progetti sociali

In alto, l'estrazione del cobalto in una miniera in Congo. A destra, Alex Zanardi sulle piste del progetto SciAabile di Bmw

**1.200**  
È il numero dei disabili portati dal 2003 ad oggi sulle piste dal progetto SciAabile per più di 11mila ore di lezione a Souze d'Oulx (Torino) grazie al supporto di Bmw Italia



## "SpecialMente", la disabilità si guida oltre

CARMEN MORRONE

**U**n Master in Terapia Ricreativa è la nuova iniziativa di Corporate Social Responsibility di Bmw Group Italia. Il percorso formativo, di I livello, nasce dalla collaborazione tra l'Università Vita-Salute San Raffaele, la onlus Dynamo Camp e Dynamo Academy, ed è finalizzato alla formazione di operatori sanitari specializzati nel migliorare le funzionalità motorie, cognitive e relazionali dei pazienti. Il master è entrato a far parte di SpecialMente, il programma di Bmw Group Italia che raccoglie tutte le iniziative di Corporate Social Responsibility e che dal 2002 ha raggiunto più di 750mila persone con attività online ed esperienze dirette. SpecialMente è anche una piattaforma web online dal 2015. «Ci impegniamo a portare avanti la nostra missione con la massima responsabilità con l'obiettivo di offrire iniziative di CSR non solo ai nostri clienti, dipendenti, concessionari e partner, ma anche alla società in cui viviamo», ha dichiarato Sergio Solero, Presidente e Amministratore Delegato di Bmw Italia, in occasione della presenta-

zione del primo report di SpecialMente. I programmi di Corporate Social Responsibility di Bmw Italia sin dall'inizio hanno avuto un testimonial d'eccezione: Alex Zanardi, pilota e brand Ambassador per la Casa di Monaco. In particolare Zanardi ha accompagnato la crescita del progetto SciAabile che, dal 2003, ha portato in pista 1.200 disabili, per più di 11mila ore di lezione. A Souze d'Oulx (Torino), infatti, la scuola di sci Souze Project, grazie al supporto di Bmw Italia, organizza corsi per persone con disabilità motorie insegnando l'uso del monosci, del dualsci e dello snowboard e corsi di sci per persone non vedenti e non udenti. E proprio Zanardi è stato l'ideatore dello spot sulla sicurezza stradale CoverYourPhone realizzato da Bmw Italia con la Polizia Stradale. Rimaniamo in tema driving per ricordare la Driving Experience Bmw che, dal 2007, offre stabilmente la possibilità ai disabili di frequentare i corsi di guida sicura. Nel 2018 i partecipanti sono stati 80. Queste iniziative fanno parte dei cinque pilastri (cultura, dialogo interculturale, inclusione sociale, sicurezza stradale, sostenibilità), così li definisce il Report SpecialMente, su cui si fonda la mission sociale di Bmw Italia. Certamente la prima iniziativa, era il 2002, è stata la Bmw Research Unit-Ospedale San Raffaele di Milano. Da cui prese il via la collaborazione con Dynamo Camp, la onlus che organizza, nel verde della campagna pistoiese, programmi di terapia creativa per ragazzi con malattie neurodegenerative e le loro famiglie. Il progetto Ospedale San Raffaele e Dynamo Camp ha ospitato finora 170 nuclei familiari. Il master, di cui si parlava all'inizio, è un'ulteriore evoluzione del progetto. Bmw Italia è inoltre impegnata nella promozione della cultura con Le Giornate Interculturali in collaborazione con l'Università di Milano Bicocca e con "Grandi Opere per i Piccoli" insieme al Teatro alla Scala, che ha portato a teatro 200mila bambini con le loro famiglie.

Un Master in Terapia Ricreativa è la nuova iniziativa del programma di Corporate Social Responsibility di Bmw Italia: «Un impegno forte e doveroso verso la società»